

nell'interno dell'edificio e sino nel *Santo dei Santi*. Il gran sacerdote gli oppone la santità del luogo e la formal legge di Dio, che non ne permette l'ingresso che al solo sacerdote, e anche solamente una volta l'anno nel giorno delle espiazioni. Il re persiste nella sua risoluzione. Si avvanza in mezzo alle grida ed ai gemiti dei sacerdoti. Ma si sente agitato da una mano invisibile che lo rovescia in

---

che si occupavano dell'agricoltura e d' altri mestieri innocenti, ed i contemplativi che si dedicavano principalmente allo studio ed alla preghiera. Quest'ultimi si chiamavano *Terapeuti*, di cui Filone nel suo libro della vita contemplativa fa una sì magnifica pittura, che Eusebio di Cesarea, e molti altri antichi dopo di lui, hanno preteso esser essi stati cristiani; opinione che fu a' giorni nostri rinnovellata e combattuta con buon successo. Noi aggiungeremo esservi molta somiglianza che si debba gran parte risecare di questi elogi pomposi che i due autori ebrei danno ai costumi degli *Essenii*.

Gesù Cristo al suo venir sulla terra non ha trovato nella Giudea, e meno ancora altrove, siffatta perfezione. Come mai gli *Essenii* ingenui, semplici ed applicati alla lettura dei libri santi, quali si suppongono, avrebbero potuto non riconoscerlo per il Messia, alla vista de' suoi miracoli, e all'esame della sua dottrina?

I Sadducei differivano dai Farisei e dagli *Essenii* sia nella credenza che nella foggia di vivere. Rigettando tutte le tradizioni senza sceverare le buone dalle inutili o superstiziose, essi non si attaccavano che alla parola di Dio scritta; e delle stesse Scritture non ammettevano che i cinque libri di Mosè. Ma non si limitarono a ciò, e caddero in seguito in empie opinioni. Il loro commercio cogli Epicurei, ed il gusto che presero alla dottrina di questi, li portarono a non riconoscere, al pari di cotesti filosofi, altra sostanza che sola la materia, ed a negare per conseguenza l'immortalità dell'anima e la resurrezione. Nondimeno essi ammettevano un Dio creatore e conservatore del mondo, il quale per governarlo ha stabilito pene e ricompense circoscritte l'une e l'altre alla vita presente. Questa setta era meno numerosa di quella dei Farisei; ma era composta principalmente di persone ricche e potenti, cioè a dire le più interessate ad accarezzare la vita presente, e a non prendersi alcun fastidio sull'avvenire. Noi però pensiamo d'accordo con Prideaux che i Sadducei non sieno caduti tutto in un tratto in tali empietà, e che per lungo tempo essi non abbiano differito dai Farisei se non in ciò ch'essi si fermavano alle Scritture senza riguardo per le tradizioni; cioè a dire ch'essi erano Ebrei caraiti, quali n'esistono ancora in questa nazione. Si vedono in fatto sotto il regno degli Assirionei tra i Sadducei, degli uomini che si piccavano di zelo per la religione, come il sovrano pontefice Ircano il quale non fu mai sospetto di essere caduto negli errori grossolani che vennero poscia rimproverati a cotesta setta.